

LA BENDA DI COPERTURA

"Questa è la ragione per la quale ho smesso di andare dalla mia precedente terapeuta."

Il Dottor Stanzani non aveva mai voluto approfondire il vero motivo per il quale lo avessi scelto, abbandonando la De Berardis che mi aveva seguito in tutti gli anni precedenti. Credo che nemmeno io glielo volessi rivelare, ma sdraiato su quel lettino le parole uscivano da sole dalla mia bocca. Credevo che dopo questa mia confessione si sarebbe almeno un po' impressionato. Impassibile, invece, continuava a voler agevolare il fluire del mio discorso. Con un interesse incalzante.

"Come si è sentito? Imbarazzato? Mi descriva le sue sensazioni."

"Sì, imbarazzato. Sì. Il fatto di farlo insieme non ci rendeva più credibili l'uno agli occhi dell'altra. Mi permetta con quale faccia mi sarei presentato dalla De Berardis dopo quello che era successo? Avrebbe più potuto essere la stessa dopo che avevamo, avevamo... Non posso dire che sia stata una delusione. Anzi, le dirò, siamo stati bene insieme, trovando un'intesa che non avrei immaginato. Ma i nostri ruoli sono paziente e analista. Quell'esperienza li avrebbe resi un'altra cosa. E poi la gente cosa può pensare di noi due che alla fine finiamo per... No guardi, non riesco a ripeterglielo."

"Lei è preoccupato più per se stesso o per cosa pensano gli altri di lei? A volte proiettiamo su chi ci circonda quelli che sono i nostri pensieri, i nostri giudizi. La stupirebbe pensare che potrebbero vedere con indulgenza, questo suo presunto cedimento?"

"Dottore ma come può pensare che una cosa del genere non lasci un segno in me o nella De Berardis? Chiunque fosse stato presente, ci avrebbe visti lì, in quell'esibizione di dubbio gusto dove ci mostravamo così, così... Intendiamoci Dottore una buona prestazione, spontanea, nata dal caso di trovarci insieme nello stesso posto."

"Ha ritenuto che questa informazione fosse giusto divulgarla ad altre persone?"

"A volte capita che accenni qualcosa e alla fine, sotto pressione, a qualche amico l'ho raccontato. Qualcuno ha sorriso. Altri non hanno capito: erano increduli. Non so se più per il mio comportamento o per quello della Dottoressa. Non mi importava del loro giudizio, ma di raccontargli questa vicenda. Mi interessava aprirmi con loro."

"Li mette spesso al corrente di avventure di questo tipo?"

"Come se non lo sapessero. Sono anni che ho queste frequentazioni: è difficile per me staccarmi da certe pratiche. Gli altri la definirebbero un'ossessione, io preferisco credere che sia una mia inclinazione naturale. Ma vede, Dottore, non tutti la capiscono, la accettano. Forse nemmeno io la accetterei in un amico."

"Arriviamo al punto che più ci interessa, Federico. Come vuole rapportarsi ora con sua moglie? Ritieni che questo cambi le cose tra voi?"

"Mia moglie credo che ormai non se la senta più di dire nulla. Non ha reagito dopo e, da quello che mi sembra di aver visto, non mi sembra abbia detto nulla durante."

"Durante? Lei parla come se sua moglie fosse stata presente."

"Dottore, le confesso che c'era anche mia moglie. Stava bevendo qualcosa per ingannare il tempo. Ormai, dopo tanti anni, si limita ad accompagnarmi in queste mie scorribande. Mi guarda nel mentre e, anche se non mi sono dato del tutto, un applauso me lo regala sempre."

"Quindi lei ha bisogno che sua moglie approvi questa sua forma di divertimento."

"Non posso chiedere a mia moglie che approvi. Mi basta che assista e che sia partecipe di tutto quello che faccio fuori casa. Preferisco che sia lei a vedermi e non che altri le riferiscano."

"Come pensa si siano relazionate, nella circostanza, sua moglie e la De Berardis?"

"In maniera formale, direi. Mia moglie ha immaginato che non fosse una cosa premeditata, così come credo la De Berardis abbia intuito che la donna che ci guardava fosse mia moglie."

"Provi a immaginare di essere la Dottoressa De Berardis. Come la vedrebbe, ora, Federico?"

"Forse mi vedrebbe come uno stupido, come un avventato. Mi creda, non era mia intenzione di proporle di... Dottore, credo sia inutile dirlo ma la invito, ovviamente, a far sì che questa informazione resti esclusivamente nell'ambito dei nostri incontri. Per rispetto alla De Berardis che con me in precedenza è stata assolutamente corretta e professionale."

"Personalmente ritengo che questo non toglierebbe lustro alla professionalità di una collega così nota. Le dirò non avrei nulla in contrario a fare lo stesso con lei e sappia che io mi rendo disponibile, anche nel caso sua moglie volesse assistere."

"Ma Dottore!"

"Perché con la De Berardis sì e con me no?"

Ora mi sto recando una volta a settimana dal Dottor Cesarini, solo perché ha esplicitamente condannato le pratiche svolte con i miei due precedenti terapeuti.

Il Dottor Stanzani ed io, visto la passione che ci unisce, abbiamo fondato una Cover Band dove interpretiamo successi di Max Pezzali e degli 883. A volte si litiga su chi debba fare Mauro Repetto.

La Dottoressa De Berardis non l'ho più incontrata al karaoke bar, dove mi reco con mia moglie, tutti i sabato sera. La nostra interpretazione nei panni di Gino Paoli e Ornella Vanoni, in "Senza Fine", non era male. Se dovesse capitare di nuovo al locale, voglio proporle di fare insieme Minghi e Mietta.

Purché cantare du du du, da da da, non sia contrario alla sua deontologia professionale.